



Villa Draghi
Museo del Termalismo
in allestimento



Villa Draghi
Museum des Thermalismus
in Vorbereitung

Villa Draghi
Thermalism Museum
in preparation

Su un poggio a mezza costa lungo le pendici nord-orientali del Monte Alto si erge Villa Draghi, dal 1972 proprietà del Comune di Montegrotto, ma un tempo una residenza privata.

Già alla fine del XVI secolo infatti in quest'area sorgeva una grande casa dominicale con annessa terme, proprietà di Elena Capodivacca, esponente di una nobile famiglia padovana e sposa nel 1583 di Annibale Pimbiolo. Verso il 1669 la proprietà venne ceduta dai Pimbiolo al veneziano Alvise Lucadello, che ne curò la trasformazione in palazzo dominicale, inglobando la casa preesistente in un edificio di trentasei stanze finemente decorate distribuite su tre piani. **Al palazzo erano annesse una foresteria, una stalla, la "chiesola" dall'arredo sacro particolarmente ricco, le cantine, distribuite su terrazze e loggi collegate da scalinate, e infine la "stua" (stufa), una costruzione circolare decorata con statue che era il luogo dove si concentrava l'acqua calda e si potevano fare le cure termali.**

Nella seconda metà del XVIII secolo, il palazzo passò ai Donati, famiglia padovana, attraverso Cristina Lucadello, moglie di Francesco Donati. Nel 1799 il palazzo era ormai in decadenza, anche se le mappe dell'epoca ne registrano ancora l'imponenza architettonica.

Al successivo proprietario, il ricco possidente padovano Pietro Scapin, si deve, intorno alla metà del XIX secolo, la totale trasformazione del palazzo secentesco nella villa attuale secondo lo stile eclettico tipico del territorio euganeo dell'epoca, con richiami all'architettura gotica lagunare, evidente nella forma delle finestre, e contaminazioni medievaleggianti come la merlatura ghibellina di coronamento.

Alla sua morte, lo Scapin lasciò la villa in eredità alla nipote Elisabetta Valtorta, che sposò Giovanni Draghi e alla famiglia Draghi essa restò fino al 1967.

Nel 2010 è terminato il restauro dell'edificio, affidato dal Comune di Montegrotto alla Società L.A.I.R.A. **Villa Draghi ora è pronta per ospitare l'esclusivo Museo del Termalismo, attualmente in corso di progettazione nell'ambito del Progetto Aquae Patavinae.**

Scopo del Museo è illustrare la storia del termalismo naturale del comprensorio euganeo dalle origini ai giorni nostri attraverso il confronto con realtà analoghe in Italia e nel resto del mondo, esporre i reperti più preziosi emersi in area e, mediante sofisticati mezzi informatici, proporre le ricostruzioni del paesaggio termale euganeo nel corso della storia.

Auf halber Höhe am nordöstlichen Abhang des Monte Alto steht Villa Draghi, die seit 1972 der Gemeinde Montegrotto gehört, aber vorher eine Privatsiedlung war.

Schon Ende des XVI Jh. befand sich dort ein großes prächtiges Herrenhaus mit angliegenden Thermen, Besitz von Elena Capodivacca, Vertreterin einer adeligen Familie von Padua und 1583 Ehefrau von Annibale Pimbiolo. Gegen 1669 wurde das Eigentum von der Familie Pimbiolo dem Venezianer Alvise Lucadello überlassen, der die Umrwandlung in einen Herrenpalast vollzog und der das vorher bestehende Haus in ein auf drei Stockwerken verteiltes Gebäude mit 36 fein verzierten Zimmern einlebte. Zu dem Palast gehörten ein Gästehaus, ein Stall, die "chiesola" (kleine Kirche) mit ihrem besonderen reichen Kirchengut, die Keller und schließlich die "stua" (Ofen), ein Rundbauverzert mit Statuen, wo sich das heiße Wasser versammelte und man die Thermalwasser machen konnte.

In der zweiten Hälfte des XVII Jh. gelang das Eigentum der Familie Donati aus Padua, durch Cristina Lucadello, Ehefrau von Francesco Donati. Im Jahre 1799 war der Palast schon im Verfall, obwohl die Landkarten der Zeit noch seine architektonische Großartigkeit bewiesen.

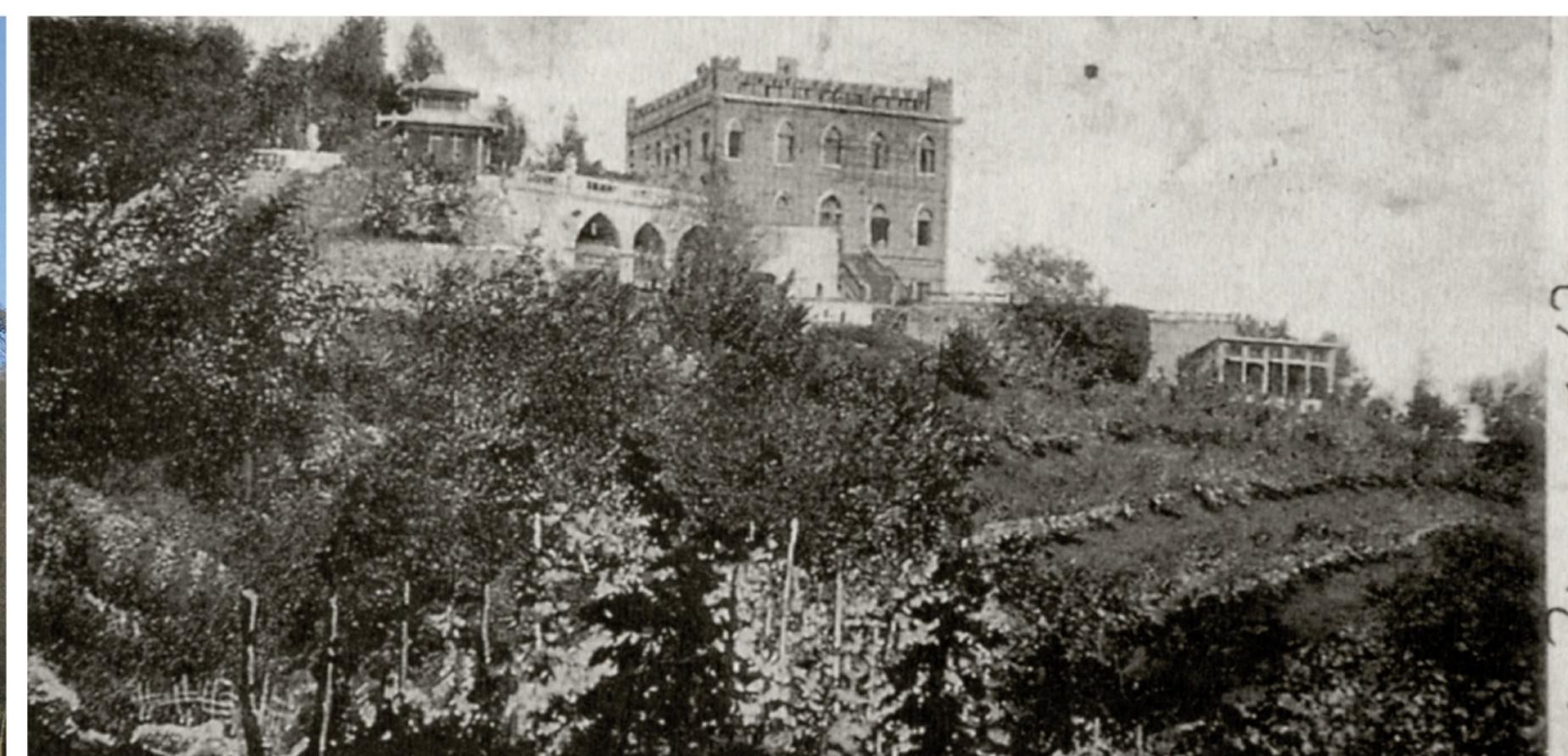
Dem folgenden Besitzer, dem reichen Paduaner Grundbesitzer Pietro Scapin ist die um Mitte des XIX Jh. erfolgte Umbau des Palastes aus dem XVII Jh. zurückzuführen und der ihn in eine Villa nach dem damaligen eklettischen typischen Stil des euganeischen Gebiets umwandelt, mit Verweisen auf die gotische Lagunenarchitektur, die in der Fensterform und in den mittelalterlichen Verschmelzungen, wie die des gibellinischen Zinnenkrans deutlich sind. Nach seinem Tod verebte Scapin die Villa seiner Enkelin Elisabetta, die Giovanni Draghi heiratete und die Villa blieb somit Besitz dieser Familie bis 1967. 2010 wurde die Restaurierung der Villa beendet, für die die Gesellschaft L.A.I.R.A. von der Gemeinde Montegrotto beauftragt wurde. **Villa Draghi ist nun bereit für das exklusive Museum des Thermalismus, das jetzt in Planung im Bereich des Projekt Aquae Patavinae ist.**

Ziel des Museums ist die Geschichte des Thermalismus im Euganeischen Gebiet vom Ursprung bis zu den heutigen Tagen zu beschreiben, durch den Vergleich mit ähnlichen Realitäten in Italien und der ganzen Welt, die wertvollsten Funde auszustellen und mit fortschritten Informatikmittel die Rekonstruktion der euganeischen Thermallandschaft im Laufe der Zeit darzustellen.



↑ Alcuni ritrovamenti dalle aree archeologiche di Montegrotto Terme attualmente esposti presso il rustico di Villa Draghi (fotografie di Nicolay Orietti)
↑ Funde aus den archäologischen Zonen von Montegrotto Terme, zur Zeit im Rustico von Villa Draghi aufbewahrt
Some finds from the archaeological sites of Montegrotto Terme, now in the 'rustico' of Villa Draghi

Vedute di Villa Draghi: attuale (in alto), prima del restauro (in basso a sinistra) e nel 1920 (in basso a destra); da "Montegrotto: una storia per immagini" 1997
Ansichten von Villa Draghi: heute (oben), vor den Restaurierungsarbeiten (unten links) und im Jahr 1920 (unten rechts)
Views of Villa Draghi: at present time (above), before the restoration (bottom left) and in the 1920 (bottom right)



S. Pietro Montagnon 16 ottobre 1920 Villa Draghi

